

Foto e sintesi del 7 settembre 2016

XXIV Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa

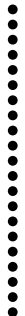
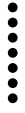
MARTIRIO E COMUNIONE

Monastero di Bose, 7-10 settembre 2016
in collaborazione con le chiese Ortodosse

Segui i lavori su [?](#)

“Martirio e comunione”, il XXIV Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità Ortodossa, si è aperto oggi con l'introduzione di Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose. Il ringraziamento è al Signore, “che ci ha voluto di nuovo riunire qui, cristiani d'oriente e d'occidente. Noi vogliamo meditare sulla parola del vangelo che è l'annuncio definitivo della parola di Dio, la Parola della croce”. Sono stati quindi letti i messaggi inviati dal patriarca di Costantinopoli Bartholomeos I, dal Metropolita Ilarion, capo del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, dal metropolita di Kiev Onufrij e da monsignor Pietro Parolin, segretario di Stato di papa Francesco. La prima relazione, “Il sangue dei martiri, seme di comunione”, scritta da Youhanna X e letta dal suo delegato, esprime parole di sofferenza, ma mai di accusa, anzi di speranza. Parole che toccano il cuore perché nascono da chi vive una realtà durissima di violenza e persecuzione. Dopo il secondo intervento, “La testimonianza e il servizio di comunione del Patriarcato ecumenico” di Job di Telmessos, è stato possibile dedicare venti minuti al dibattito, sollecitato soprattutto dalla relazione di Youhanna.





Enzo Bianchi avvia i lavori del XXIV Convegno di spiritualità ortodossa



Enzo Bianchi avvia i lavori del XXIV Convegno di spiritualità ortodossa



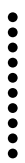
Enzo Bianchi avvia i lavori del XXIV Convegno di spiritualità ortodossa



Enzo Bianchi avvia i lavori del XXIV Convegno di spiritualità ortodossa



Enzo Bianchi avvia i lavori del XXIV Convegno di spiritualità ortodossa



Athenagoras del Belgio legge il messaggio del Patriarca Bartholomeos



Lettura del messaggio del Metropolita Ilarion del Patriarcato di Mosca

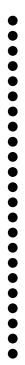


Lettura del messaggio del Metropolita dell'Ucraina Onufrij



Lettura dell'intervento di Sua Beatitudine Yuhanna X Patriarca di Antiochia - Il sangue dei martiri, seme di

comunione



Job di Telmessos - La testimonianza e il servizio di comunione del Patriarcato ecumenico



La lettura del messaggio di Anastasios, arcivescovo di Tirana e di tutta l'Albania da parte di Asti di Bylis, vescovo della chiesa ortodossa di Albania che per la prima volta manda un rappresentante a questo convegno, dà inizio alla sessione pomeridiana. Poi Panteleimon Manoussakis ha parlato dello Spirito come fonte e sostegno dell'unica testimonianza cristiana, quella di Dio attraverso l'incarnazione di Gesù Cristo. Ogni testimonianza che l'umanità offre è risposta della testimonianza di Cristo, una testimonianza che prova che Dio è coinvolto nella nostra storia, particolare e concreta. Ekaterini Tsalampouni, nella sua relazione, ha preso in esame i detti di Gesù sulle persecuzioni, a partire dal passo del Vangelo di Matteo 5,11: "Beati voi quando vi perseguiteranno per causa mia". Infine Georgiy Zakharov ha analizzato il tema del martirio e dell'unità della chiesa in sant'Ambrogio e nei padri latini del quarto secolo, a partire dall'espressione "Omnes in Christo unum sumus".



Il prof. Petros Vassiliadis legge il testo di John Panteleimon Manoussakis - Lo Spirito, fonte e sostegno dell'unica testimonianza cristiana



Ekaterini Tsalampouni - «Beati voi quando vi perseguiteranno per causa mia» (Mt 5,11). I detti di Gesù sulle persecuzioni



Ekaterini Tsalampouni - «Beati voi quando vi perseguiteranno per causa mia» (Mt 5,11). I detti di Gesù sulle persecuzioni



- Georgij Evgenievi? Zacharov - "Omnes in Christo unum sumus". Martirio e unità della Chiesa in sant'Ambrogio e nei padri latini del IV secolo
- Georgij Evgenievi? Zacharov - "Omnes in Christo unum sumus". Martirio e unità della Chiesa in sant'Ambrogio e nei padri latini del IV secolo
- Georgij Evgenievi? Zacharov - "Omnes in Christo unum sumus". Martirio e unità della Chiesa in sant'Ambrogio e nei padri latini del IV secolo
-